

III SEDUTA

MARTEDI' 2 AGOSTO 1994

Presidenza del Presidente SELIS

INDICE

| | |
|---|----|
| Elezione di un consigliere segretario: | |
| (Votazione a scrutinio segreto) | 17 |
| (Risultato della votazione) | 17 |
| Sull'elezione del Presidente della Giunta regionale: | |
| MARRACINI | 18 |
| SERRENTI | 19 |
| USAI EDOARDO | 19 |
| SCANO | 19 |
| BALIA | 20 |
| DEIANA | 21 |
| MONTIS | 21 |
| DETTORI | 22 |
| Sull'ordine dei lavori: | |
| DEIANA | 18 |
| FLORIS | 18 |

La seduta è aperta alle ore 10 e 05.

VASSALLO, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 26 luglio 1994, che è approvato.

Elezione di un consigliere Segretario

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta all'Ufficio di Presidenza la richiesta del Gruppo

del Partito Sardo d'Azione di procedere all'elezione di un Segretario ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento. L'Ufficio di Presidenza in data di ieri, ai sensi dello stesso articolo 4, comma 3, ha deliberato di accogliere la richiesta come atto preliminare della seduta odierna, procediamo quindi all'integrazione dell'Ufficio di Presidenza con un Segretario, come è stato deciso poc'anzi nella Conferenza dei Capigruppo.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un consigliere Segretario. Ricordo che ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento interno non è ammessa l'elezione di più di un Segretario per ciascuno dei Gruppi richiedenti, e che ai sensi del successivo articolo 5, comma 2, ciascun consigliere può scrivere sulla propria scheda un solo nominativo. Sono eletti coloro che, essendo iscritti ai Gruppi la cui richiesta sia stata accolta dall'Ufficio di Presidenza, ottengono il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il più anziano di età.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

| | |
|----------------|----|
| presenti | 78 |
| votanti | 77 |
| astenuti | 1 |
| schede bianche | 9 |
| schede nulle | 7 |

Hanno ottenuto voti: Sanna Giacomo, 60; Demontis, 1.

Viene proclamato eletto: Giacomo Sanna.

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pittalis - Randaccio - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (P.P.I.). Per chiedere, Presidente, la sospensione della seduta e la convocazione della Conferenza dei Capigruppo per decidere sul prosieguo dei lavori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Per chiedere, Signor Presidente, che successivamente alla Conferenza dei Capigruppo la seduta venga ulteriormente sospesa per dieci minuti onde consentire una riunione del nostro Gruppo.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per un'ora. I lavori riprenderanno alle ore 12.

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 44, viene ripresa alle ore 12 e 12.)

Sull'elezione del Presidente della Giunta regionale

PRESIDENTE. Informo l'Aula che nella Conferenza dei Capigruppo è emersa l'esigenza di consentire alle forze politiche un'ulteriore fase di riflessione e di dibattito. L'orientamento prevalente è di un rinvio dell'elezione del Presidente della Giunta a venerdì mattina.

Comunico inoltre che, avendo alcuni Gruppi manifestato l'esigenza che l'argomento venga comunque discusso nell'odierna seduta, la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di proseguire i lavori con lo svolgimento di un intervento per Gruppo della durata di cinque minuti.

Ha domandato di parlare l'onorevole Marracini. Ne ha facoltà.

MARRACINI (F.I.). Signor Presidente, sarebbe auspicabile che in questa sede anche la parte politica che è qui rappresentata da Forza Italia e da Alleanza Nazionale fosse messa a conoscenza dei programmi per poter poi votare il consigliere designato alla Presidenza della Giunta. Noi non poniamo nessuna preclusione a un'eventuale votazione favorevole; ognuno di noi potrà esprimersi liberamente in aula, però crediamo che sia altamente democratico poter partecipare a un confronto a 360 gradi fra tutte le forze politiche per verificare l'esistenza di punti in comune ed eventualmente poter avanzare le nostre proposte.

In tal senso credo che un confronto possa essere importante anche per chi dovrà assumersi l'incarico della Presidenza della Giunta e seppure - come noi crediamo - giunga un po' in ritardo, non ci rammarichiamo ma vogliamo parteciparvi, perché siamo convinti che possa servire alle forze politiche ma soprattutto alla Sardegna, che in questo momento ha l'esigenza pressante di un Esecutivo, e in particolare di un Presidente della Regione che, svincolato da vecchie logiche o da accordi presi fuori dell'aula, porti avanti i problemi dell'Isola avendo piena consapevolezza delle emergenze che sin da oggi, da questo mese di agosto 1994, dobbiamo cercare di affrontare. Se, quindi, fosse possibile, dovremmo cercare di chiudere subito questa partita.

Noi crediamo che sino a questo momento qualche forza politica non sia stata presa nella

dovuta considerazione e, forse per questo siamo arrivati oggi in aula in questa situazione. Auspichiamo, tuttavia, di trovare nelle dichiarazioni programmatiche che verranno presentate, e che esamineremo attentamente, quelle risposte positive che consentano di assicurare al programma di governo anche il nostro sostegno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serrenti. Ne ha facoltà.

SERRENTI (P.S.d'Az.). Signor Presidente, per reiterare in aula la richiesta, da noi già avanzata in Conferenza dei Capigruppo, di qualche giorno ancora di rinvio, posto che il passo che quest'Assemblea deve compiere non è di poco momento. Si tratta, infatti, di eleggere il Presidente della Giunta regionale e a me pare giusto che su questo argomento ci sia il massimo chiarimento tra i Gruppi, perché si possa arrivare in modo compiuto e certo alla votazione. Procedere oggi all'elezione del Presidente potrebbe essere prematuro perché mi pare di capire, dalle cose che ho letto sulla stampa, che alcuni Gruppi, tra cui il nostro, siano nella condizione di non poter attualmente esprimere una propria posizione in modo convinto. Poter disporre di qualche giorno in più di riflessione credo sia utile a tutti i Gruppi, lo sarà sicuramente al Gruppo sardista.

Siamo d'accordo sulla proposta di riconvocare il Consiglio per venerdì mattina, sebbene noi avessimo proposto lunedì, purché in questi giorni si attui un confronto serrato tra tutte le forze politiche. Vorremo peraltro che si uscisse dagli incontri bilaterali per dare inizio a un confronto più chiaro che ci consenta di procedere venerdì all'elezione del Presidente della Giunta in modo pienamente convinto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Edoardo Usai. Ne ha facoltà.

USAI EDOARDO (A.N.-M.S.I.). Signor Presidente, per manifestare la profonda, profondissima contrarietà del Gruppo di Alleanza Nazionale a questo rinvio dell'elezione del Presidente della Giunta regionale; un rinvio che noi troviamo assolutamente immotivato, anche in considerazio-

ne del fatto che la convocazione odierna del Consiglio regionale non è avvenuta certamente su richiesta dei Gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia e che all'ordine del giorno c'è proprio l'elezione del Presidente della Giunta, un'elezione che oggi apprendiamo non è possibile effettuare. Perché? Perché si sta continuando, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con il vecchio rito della vecchia partitocrazia; perché le sedi dei Gruppi sono diventate succursali delle segreterie regionali e provinciali dei partiti; perché si sta continuando a ragionare non in termini di programmi, ma di spartizione di poltrone, di sostegno organico o esterno da parte di quella o di quell'altra forza soltanto in virtù di quelle che saranno poi le divisioni, nella Giunta, degli Assessorati e dei posti di "sottogoverno".

Io non vorrei che questo ulteriore rinvio, che ci provoca grande amarezza, signor Presidente, un'amarezza dettata dall'assoluta incapacità della costituenda maggioranza di vedere quelli che sono i grossi problemi della Sardegna, consentisse a chi è ancora in *prorogatio* di continuare a governare con i vecchi uomini, con i vecchi Assessori, con il vecchio modo di fare politica. Noi siamo contrarissimi, lo ripeto, a questo rinvio. Denunceremo all'opinione pubblica l'incapacità di questa costituenda maggioranza di dare risposte alle esigenze della Sardegna e dei sardi e ci riserviamo di svolgere in quest'aula quel ruolo che i cittadini ci hanno attribuito, che sarà sicuramente caratterizzato da una grande attenzione e da un vigile controllo su tutto ciò che avverrà in quest'aula e fuori di essa. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Signor Presidente, io penso - vorrei dirlo molto amichevolmente a Edoardo Usai - che rischia di essere ormai un vecchio rito anche parlare sempre del vecchio rito. Io cercherei, Edoardo, di procedere col buon senso che so non difettarti.

Tutti noi ottanta consiglieri regionali siamo ben consapevoli della necessità e dell'urgenza di dare un Presidente alla Regione e un governo alla Sardegna. C'è una grande aspettativa in merito,

ma ci sono soprattutto bisogni reali, domande che attendono risposte esaurienti. Tuttavia non sempre si può fare quel che si vorrebbe: si creano talvolta dei problemi oggettivi. Sono problemi della costituenda maggioranza? Io non so bene quale sia la costituenda maggioranza: quando una maggioranza politica ancora non c'è se ne può costituire una se si raggiungono - come dire? - determinate intese, se si trova un accordo. Ma se ciò non accade invece di quella costituenda maggioranza se ne fa un'altra. Quindi, mi sembra un po' difficile addebitare la responsabilità dell'attuale situazione ad una costituenda maggioranza; è un problema di questa Assemblea, in cui ancora non è maturata un'intesa politica di maggioranza. Noi, per esempio, ritenevamo - l'abbiamo detto anche ieri in alcune dichiarazioni che siamo stati spiacevolmente costretti a rendere - che anche in assenza di una maggioranza politica si potesse conferire un mandato al consigliere candidato alla Presidenza più votato, perché esperisse la possibilità di dar vita, su un preciso programma di governo, ad una maggioranza e a una Giunta. Ci sono state delle obiezioni fondate e ragionevoli che rispettiamo, per cui a questo punto sembra inevitabile un rinvio; un rinvio, comunque, modesto, di qualche giorno, come quello ipotizzato dal Presidente a conclusione di una serena e pacata riflessione nella Conferenza dei Capigruppo, che serve, appunto, a verificare l'esistenza di una maggioranza sulla candidatura che oggi è più autorevole, più naturale, in qualche modo oggettiva, per via del risultato elettorale.

Credo che non sfugga a nessuno - sto concludendo - che questo Consiglio regionale si trova ad affrontare la questione della Presidenza della Giunta in condizioni inedite rispetto al passato, perché spetta sempre statutariamente a questa Assemblea eleggere il Presidente, ma è ben vero che per la prima volta, sia pure in un modo imperfetto, sia pure con una legge elettorale "centauro" che dovremmo riformare profondamente, è stato attribuito ai cittadini un potere di indicazione.

Ritengo che questo rinvio debba essere conclusivo e risolutivo e devo dire che ho avvertito - e mi sembra importante - nell'intervento svolto poc'anzi dal collega Marracini ma anche nelle dichiarazioni fatte in Conferenza dei Capigruppo

dai Capigruppo di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, un clima di rispetto reciproco, di *fair play* che trovo positivo, anche perché sono convinto (è stato detto in questi giorni da un'altra persona) che avere avversari leali sia quasi altrettanto importante che avere alleati leali. C'è, però, collega Marracini, l'esigenza vera di superare quello che tutti abbiamo definito il consociativismo; in altre parole c'è l'esigenza di una distinzione tra maggioranza e opposizione, quale che sia la maggioranza. Io non cambierei certo idea se dovrò collocarmi all'opposizione, perché altrimenti - e questo credo che non lo voglia nessuno di noi, davvero - si ridarrebbe vita al "governissimo", cioè a una formula politica che in qualche modo travalica la netta distinzione di ruoli tra maggioranza e opposizione, e posso assicurare che in questi banchi nessuno di noi aspira a una cosa del genere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, nonostante le dichiarazioni pacate che vengono da tutti i Gruppi politici, il rischio che vi sia ancora una volta in quest'aula la riproposizione di vecchi albi di famiglia e in qualche maniera di recite a soggetto - caro Edoardo Usai - esiste. La proposta di rinvio, tra l'altro, non nasconde chissà quali momenti di formazione occulta delle volontà; è stata fatta - mi pare - sotto il profilo sia formale sia sostanziale con grande correttezza e onestà, partendo dal presupposto che l'attuale meccanismo elettorale, se da un lato ha consentito certi risultati (una palese, direi, individuazione del Presidente della Giunta, sostenuta da una forte legittimazione popolare) dall'altro lato non ha invece favorito la formazione di una maggioranza politico-programmatica non essendovi stata un'attribuzione dei consensi tale da garantirla ad un'unica coalizione. Evidentemente l'esigenza di rinvio nasce dal fatto che il risultato elettorale è, sotto questo profilo, chiaramente acefalo, per cui occorre prima verificare le convergenze politico-programmatiche, per non dover procedere altrimenti in questa sede all'elezione di un Presidente che avrebbe un semplice mandato di natura esplorativa. Vogliamo, invece, arrivare all'elezione di un

Presidente che abbia piena consapevolezza, sin dall'inizio del suo mandato, del sostegno che riceverà dalla maggioranza.

La *prorogatio* della Giunta in carica mi pare un ulteriore motivo di scandalo ma è l'attuale normativa che non prevede, evidentemente, un vuoto di governo e tutto rientra in una procedura assolutamente scontata. Tuttavia siamo consapevoli dell'esigenza di arrivare in tempi strettissimi alla definizione di una maggioranza politico-programmatica, e i tempi di rinvio richiesti sono comunque assolutamente brevi, appena sessanta ore.

Concludo precisando che anche per noi la logica del consociativismo appartiene ad altri momenti; siamo, invece, per l'alternatività.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (P.P.I.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, quando il collega Serrenti, del Partito sardo, stamattina nella Conferenza dei Capigruppo ha avanzato la proposta di rinvio si è sviluppato un dibattito molto pacato in cui ciascun Gruppo ha esposto, direi costruttivamente, la propria posizione. Benché questo sia avvenuto brevemente nella Conferenza dei Presidenti di Gruppo, forse è tempo di prendere atto che una nuova fase di responsabilità delle forze politiche è stata avviata e che, finalmente si può aprire un dialogo che evidenziando le affinità e le diversità tra le stesse sarà comunque improntato alla massima chiarezza. Questo cosa vuol dire? Vuol dire forse costruire il nuovo, non rifarsi a schemi vecchi, collega Usai, e visto che dal Gruppo di Alleanza Nazionale è stato posto il problema della *prorogatio* dell'Esecutivo ancora in carica, devo comunicare che il Partito popolare ha invitato gli Assessori che ad esso aderiscono a limitare la propria attività alla ordinaria amministrazione. E questo ci è stato assicurato.

(Interruzione dell'onorevole Usai Edoardo)

Mi scusi, io in questo momento sono responsabile degli Assessori che hanno aderito al nuovo Partito popolare, quindi ho ritenuto di tenere il

dialogo politico con loro. Se ora ci fermiamo a dialogare e a riflettere per un termine di sessanta ore (mi sembra che il collega Serrenti abbia acconsentito alla riconvocazione del Consiglio per venerdì mattina) compiamo qualcosa di veramente importante. Tutti noi conosciamo le vie e i canali per attivare gli incontri, i contatti, i dialoghi, ma questo non deve far intendere che si tratti di incontri o contatti tendenti alla spartizione non si sa bene di che cosa. Devo dire che io incontri di tal genere non ne conosco e nemmeno sono portato ad ascoltare le chiacchiere in merito. Niente di tutto ciò ha a che fare col Partito popolare.

Qualsiasi confronto può creare incomprensioni e difficoltà nei rapporti tra le forze politiche, ma ben vengano le sessanta ore di rinvio se serviranno per trovare le giuste convergenze nell'interesse del popolo sardo e per dire ad alta voce in quest'aula quale sarà la maggioranza e quali saranno i programmi e i principi che la ispireranno. Avremo agito bene sia dal punto di vista politico che da quello degli interessi dei sardi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C. - Progr.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, da parte nostra nulla osta ad aderire a questa richiesta di rinvio fino a venerdì mattina. Credo che ci sarà l'occasione per i Gruppi e le forze politiche di approfondire non solo le questioni all'ordine del giorno ma anche un'altra serie di importanti questioni. Ognuno deve assumersi delle responsabilità in questa situazione: o si sceglie di favorire il governo democratico dell'economia dell'Isola oppure, invertendo il discorso, di promuovere lo sviluppo economico in favore delle classi più abbienti. E' una responsabilità seria che molti di voi dovranno assumersi in questi tre giorni che ci separano da venerdì mattina. Noi potremmo essere persino soddisfatti: nel corso di questi giorni e di queste settimane siamo stati un po' il centro di questo piccolo universo sardo, sia nel bene sia nel male. Questo attacco anticomunista, questi veti che sono stati posti nei confronti dei comunisti sembrano presupporre una responsabilità che forse non abbiamo. Magari l'avessimo in Sardegna! Avremmo così la forza di rappresentare un argine

a provvedimenti che possono essere presi non a favore delle grandi masse popolari, dei lavoratori in Sardegna, ma contro di esse. Tuttavia non ne siamo soddisfatti, perché riteniamo che i problemi da affrontare siano urgenti, come quelli che riguardano, per esempio, l'occupazione e la difesa della democrazia delle istituzioni di base, assaltate spesso nel modo che tutti conosciamo.

Questo è il nostro pensiero. Noi siamo pronti a dare il nostro modesto contributo alla soluzione di questi problemi, ma il senso di responsabilità che ci contraddistingue credo che possiamo pretenderlo anche agli altri. Io non so se gli amici del centro pensano di stipulare accordi di governo con chi ha ottenuto il maggior numero relativo di voti nell'ultima competizione elettorale o di saltare a piè pari e favorire altre soluzioni che non sarebbero le più idonee certamente ad affrontare i problemi della Sardegna e in particolare quelli dell'economia democratica, come io li chiamo. Se questi tre giorni favoriranno un ripensamento anche da parte di queste forze politiche credo che avremo ottenuto un grande risultato non solo per la costituzione di una solida maggioranza di governo ma soprattutto per la soluzione dei problemi della nostra Isola che sono, ripeto, impellenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (Patto Segni). Non pensavo di celebrare il battesimo del Gruppo pattista in quest'aula in un dibattito che punta al rinvio, seppure modesto, dell'elezione del Presidente della Giunta regionale, proprio in un momento in cui di tutto si può avere esigenza in Sardegna fuorché di rinvii e quando la necessità di un governo è forte e occorre invece ridurre i tempi dei chiarimenti, perché da più parti si levano ormai non più rinviabili questioni, che ci cadranno addosso all'inizio dell'autunno. Ma credo che per fare chiarezza sulle motivazioni di questo rinvio non possiamo fare a meno di ricordare che c'è stato un risultato elettorale; noi siamo il frutto di questo risultato elettorale e, al di là delle concezioni che ciascuno può avere dal proprio banco e dalla propria posizione, non si può negare che la squadra che oggi è presente in questo Consiglio è total-

mente rinnovata e ha necessità di incontrarsi ancora prima che di scontrarsi. E' quanto il Gruppo pattista, dal primo momento, appena due giorni dopo le elezioni, si è posto in mente di fare, al contrario di altri Gruppi che abbiamo visto frequentare il palazzo del Consiglio un mese dopo le elezioni. La responsabilità di tali ritardi credo che ciascuno la debba annoverare nell'ambito e nella sfera della propria iniziativa evitando di addebitare ad altri responsabilità che spesso sono proprie.

Fatta questa breve premessa io ritengo che oggi questa *impasse* sia dovuta anche alla poca chiarezza che evidentemente c'è stata nei vari dialoghi che, in maniera intensa e responsabile, si sono succeduti. Ciascuno, certo, deve svolgere il proprio ruolo, ma con la consapevolezza di voler costituire un Governo che - se Dio vuole - dovrà far affacciare la Sardegna agli anni Duemila. Si parla tanto di questa data, l'obiettivo è di raggiungere per quel tempo una condizione di giustizia sociale migliore di quella che le generazioni che ci hanno preceduto in questi banchi sono riuscite a porre in essere. Noi abbiamo questo dovere e lo sentiamo fino in fondo, per cui non credo che sia un trionfo, quello che oggi stiamo celebrando, non credo che lo sia per nessuno, ma sono convinto che in questa nostra presenza, in questa nostra determinazione, ci sia la volontà di consegnare comunque ai sardi un governo che governi e che dia le risposte più forti e vere alle loro aspettative.

PRESIDENTE. Non essendovi unanimità di consensi, metto in votazione la proposta di rinvio dell'elezione del Presidente della Giunta alla seduta antimeridiana di venerdì 5 agosto 1994. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

I lavori del Consiglio riprenderanno venerdì mattina alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 44.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì